

Racco era interessato da una grave patologia renale ed era costretto a continue dialisi;

il Racco dapprima detenuto presso la casa circondariale di Locri è poi stato trasferito presso il centro di Secondigliano perché lì avrebbe potuto usufruire delle necessarie cure;

nonostante l'evidente stato precario della salute del Racco non veniva lui riconosciuta la compatibilità tra condizioni di salute e status carcerario dall'Ufficio di Sorveglianza di Secondigliano;

il caso del Racco conclusosi tragicamente riporta alla luce il grave stato del nostro sistema carcerario;

nel Paese di Beccaria simili storie non possono verificarsi;

l'esecuzione della pena non può tradursi in un maltrattamento del detenuto contraddicendo la funzione stessa della pena ai sensi della nostra Carta Costituzionale;

il diritto alla salute deve essere riconosciuto e tutelato anche all'interno delle strutture detentive;

i continui tagli alle risorse destinate alla sanità penitenziaria e la mancata applicazione del decreto legislativo Bindi n. 230 del 1999 costituiscono un aggravamento della difficile situazione all'interno delle carceri che pongono a rischio sia i detenuti sia gli operatori tutti;

presso le Commissioni affari sociali e giustizia della Camera è in corso una indagine conoscitiva sullo stato della sanità penitenziaria in Italia;

dai resoconti delle audizioni emerge un quadro assolutamente drammatico soprattutto in merito ai detenuti interessati da alcune patologie infettive in particolare affetti da Aids —:

quali iniziative il Governo intenda adottare con la massima urgenza per fronteggiare l'emergenza sanitaria all'interno delle carceri nel nostro paese; quali risorse intenda assicurare alla sanità penitenziaria

a partire dalla prossima finanziaria per evitare che casi tragici come quello del Racco possano verificarsi nella indifferenza delle istituzioni responsabili. (4-10708)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 luglio 2004 il volo della Wind Jet IV563 in partenza da Roma Fiumicino per Catania delle 8.25 è stato inspiegabilmente cancellato;

i passeggeri circa 150 in partenza per Catania una volta appresa la cancellazione del volo hanno chiesto informazioni senza avere risposta fino intorno alle ore 12;

si sarebbe verificato un guasto che ne ha impedito la partenza;

i passeggeri hanno lamentato l'assenza di adeguate informazioni e di assistenza considerato che vi erano anziani e bambini che dovevano imbarcarsi per il volo in oggetto;

i passeggeri sono poi partiti alle ore 19.30 dello stesso giorno con i comprensibili disagi e le comprensibili proteste;

non è la prima volta che accadono tali disservizi con la stessa compagnia e sempre sulla stessa tratta —:

se e quali iniziative intenda il ministro adottare affinché l'autorità competente accerti nei confronti della Compagnia responsabilità e condizioni di volo per i velivoli impegnati sulla tratta Roma-Catania e viceversa. (3-03647)

Interrogazioni a risposta scritta:

NICOTRA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la stesura delle scritture contabili ha fatto sì che il bilancio di esercizio di Trenitalia per l'anno 2003 risultasse quasi in pareggio, ovvero di soli meno 19.000.000 di euro anziché degli effettivi meno 79.000.000 di euro qualora fosse stato incluso l'importo degli ammortamenti —:

quali rilievi il Governo abbia formulato in sede di verifica del bilancio di Ferrovie ed in particolare di Trenitalia.
(4-10691)

LION. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Piano Regolatore Portuale di Ancona fu approvato con decreto ministeriale n. 1604 del 14 luglio 1988;

L'Autorità Portuale di Ancona, all'oggi ancora priva di Presidente e retta da un Commissario, si è convenzionata con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti — Ufficio del Genio Civile per le Opere Marittime di Ancona (già progettista delle due fasi precedenti), per la progettazione dei lavori di 3^a fase delle opere a mare;

il competente organo periferico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l'Ufficio del Genio Civile per le Opere Marittime di Ancona, avvalendosi del contributo dell'Università Politecnica delle Marche, ha curato detta progettazione, per un importo di opere pari a 61 milioni di euro, e che lo stesso progetto definitivo è stato approvato in sede di Comitato Portuale con delibera del 18 maggio 2004 ed inviato al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici presso il Ministero delle infrastrutture e trasporti per l'istruttoria di detto organo;

l'esame del progetto esecutivo da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, previsto per il giorno 30 luglio

2004, è stato rimandato ad altra data malgrado l'urgenza di provvedere alle opere di messa in sicurezza e di sviluppo del Porto di Ancona;

la progettazione eseguita da un Ufficio statale, come nel caso e dato il valore dell'opera, consente un notevolissimo risparmio economico allo Stato rispetto ad una progettazione privata, essendo monetizzata con il solo incentivo previsto dall'articolo 18 della legge n. 109 del 1994;

risultano all'interrogante esistere forti pressioni per il rigetto di detto progetto realizzato da un ufficio statale, così privilegiando la più onerosa progettazione privata —:

se anche a fronte dei recentissimi tagli alla finanza pubblica operati dal Governo, non si ritenga di dover attentamente valutare l'opportunità di avvalersi, per la progettazione e la realizzazione di opere pubbliche, degli esistenti e qualificati uffici a ciò preposti dell'amministrazione statale, evitando il ricorso alle assai più onerose progettazioni private;

se, dato l'antefatto, non si ritenga di dover accelerare l'iter approvativo del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, evitando al Porto di Ancona e all'economia regionale marchigiana ulteriori procrastinazioni realizzative infrastrutturali che danneggiano il tessuto produttivo locale e nazionale, conseguendo nel contempo un notevole risparmio economico attraverso l'ottimale sinergia tra Autorità Portuale di Ancona, Università Politecnica delle Marche ed amministrazione periferica del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.
(4-10698)

SINISCALCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le cronache hanno registrato un drammatico bilancio di vittime del fine settimana (31 luglio-1° agosto) a causa di incidenti stradali;

solo nella giornata di domenica 1° agosto 2004, i richiamati incidenti hanno

provocato ventiquattro decessi, per gran parte relativi a giovani e giovanissimi;

gli esodi estivi della stagione in corso, hanno già registrato prima dell'ultimo *week-end* di luglio, oltre sessanta vittime, con un *trend* particolarmente preoccupante ed in aumento rispetto ad analoghi periodi dello scorso anno;

come rilevato da numerosi organi di stampa, nel mese di luglio, in occasione dei fine settimana, si sono registrati quarantaquattro decessi in più rispetto all'anno 2003;

numerosi incidenti si determinano sulle strade anche a causa della presenza di un ingente numero di mezzi pesanti, ai quali è fatto divieto di percorrere le autostrade di domenica;

si è appreso dagli organi di informazione che, il Codacons, ha presentato un esposto alle competenti Procure della Repubblica, avendo monitorato, nella giornata di domenica 1° agosto, la presenza di numerosissimi T.I.R. sul tratto autostradale Roma-Napoli attraverso il rilevamento di 420 mezzi pesanti in sole 2 ore di verifiche (dalle ore 14,30 alle ore 16,30);

dopo una iniziale diminuzione di incidenti mortali, successiva alla introduzione della «patente a punti», i dati confermano la insufficienza della innovazione sulla patente nell'ambito di una adeguata politica della sicurezza e della prevenzione in ordine alla circolazione sulle strade;

controlli capillari nell'ambito della rete autostradale, soprattutto in occasione dei fine settimana nei mesi estivi, si impongono come necessari per tentare di arginare i tragici incidenti;

la massima intensificazione dei servizi di tutela sulle strade, dovrebbe consentire un monitoraggio degli snodi più pericolosi allo scopo di impiegare, in quei luoghi, stabili presidi di polizia stradale —

quali provvedimenti, nell'ambito delle rispettive competenze, i Ministri interrogati intendano adottare, allo scopo di pia-

nificare strumenti di maggiore efficacia finalizzati a scongiurare il drammatico aumento di incidenti mortali lungo le arterie stradali. (4-10704)

BALLAMAN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa hanno più volte segnalato la presenza di un vasto fenomeno franoso al di sotto del paramassi di Le Spesse, una località del comune di Erto e Casso (Pordenone) colpita dal Disastro del Vajont;

nel corso del tempo lo smottamento in atto si sarebbe esteso a dismisura sino ad avvicinarsi a pochi metri dalla massicciata su cui corre la strada statale 251 «della Valcellina-Val di Zoldo»;

le intense precipitazioni atmosferiche che caratterizzano la valle velocizzano ulteriormente la frana in oggetto, le cui cause sarebbero da ricercare nella tipologia di terreno facilmente dilavabile dalle acque meteoriche;

il territorio di Erto e Casso è effettivamente disseminato di episodi di dissesto idrogeologico, in parte legati anche alla tragedia del 9 ottobre 1963;

i ripetuti appelli lanciati in questo senso da alcuni abitanti, la cui fondatezza è stata riconosciuta dalla stessa Amministrazione Comunale, sono caduti sistematicamente nel vuoto;

è, quindi, urgente e necessario un intervento dell'Anas per stabilire con chiarezza il grado di pericolosità di un simile fenomeno di dissesto e per determinare le modalità di intervento;

la statale 251 rappresenta l'unica strada di congiunzione tra l'alta pianura pordenonese, i cinque comuni della Valcellina (Andreis, Barcis, Claut, Cimolais e Erto e Casso) e il bellunese;

la stessa infrastruttura stradale pare a costante rischio di chiusura in più punti (a puro titolo esemplificativo si citano il

rischio di esondazione del torrente Cellina dopo il blocco delle escavazioni d'urgenza di inerti a Barcis e il probabile pericolo di crollo della massicciata a San Martino di Erto) —:

se sia a conoscenza del vasto fenomeno descritto in premessa;

se siano ipotizzabili nel breve-medio termine pericoli di qualsiasi genere per la viabilità locale e per la pubblica incolumità;

se non ritenga improcrastinabile un intervento di riassetto dell'area di Le Spesse, alla luce del costante rischio di isolamento alla quale sembra soggetta la Valcellina dopo il blocco delle escavazioni di inerti a Barcis e i segni di cedimento apparsi in alcuni tratti della stessa statale 251. (4-10706)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

malgrado i divieti di circolazione, sabato 31 luglio e domenica 1° agosto 2004, centinaia di tir hanno circolato su strade ed autostrade in tutta Italia;

secondo l'interrogante, i divieti dovrebbero essere rispettati rigorosamente e le deroghe dovrebbero essere limitate a casi del tutto eccezionali —:

se intendano adottare iniziative volte a contenere le deroghe al divieto di circolazione e a garantire l'attuazione, su strade ed autostrade, di severi e scrupolosi controlli, sottoponendo i contravventori, oltre che al pagamento della sanzione pecuniaria, anche al fermo del veicolo. (4-10713)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

LUMIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 5 agosto ricorre l'uccisione, avvenuta a Palermo nel luglio 1989, da parte della mafia, dell'agente Antonio Agostino e della moglie, Ida Castelluccio, in quel momento in attesa di un figlio;

questa uccisione si è inserita nella lunga e sanguinosa scia di omicidi organizzati da Cosa Nostra contro quegli esponenti delle Forze dell'ordine e della magistratura che investigavano e producevano, sul piano giudiziario, atti significativi;

di recente si sta facendo luce su tanti di questi omicidi. Finalmente la magistratura, grazie alla decisiva collaborazione dei pentiti di mafia e all'azione investigativa delle Forze dell'ordine, ha dato risposte in termini di verità e giustizia a molti delitti rimasti per tanti anni senza mandanti, organizzatori ed esecutori;

l'uccisione di Agostino e della moglie, invece, viene ancora lasciata nell'oscurità, in quel limbo in cui la famiglia e la comunità tutta non trovano una chiara spiegazione sulle responsabilità da attribuire a quanti pensarono, organizzarono ed eseguirono un tale efferato delitto;

il 5 ottobre 1992 fu avanzata una richiesta di archiviazione, che ha lasciato questi omicidi in una zona d'ombra;

il Gip, con ordinanza del 9 febbraio 2003, respingeva la richiesta di archiviazione, disponendo che il pubblico ministero svolgesse ulteriori indagini —:

quale esito abbia avuto il procedimento penale, aperto a seguito dell'uccisione dell'agente Antonio Agostino. (3-03644)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 luglio 2004, il tribunale civile di Roma ha accolto il ricorso